

GUIDO BARTOLO

JO DE WAELE

L'Ogliastra



*Vicende
Tradizioni*

*Ambiente
Grotte*



Guido Bartolo

Jo De Waele



L'OGLIASTRA

Vicende Ambiente Tradizioni Grotte



Hanno collaborato alla realizzazione del presente lavoro:

Dottor Raffaele Sestu per Arzana
Professoressa Pina Pisanu per Barisardo
Professor Alberto Cossu per Cardedu
Dottoressa Daniela Deiana per Elini
Professor Gian Franco Brandas per Gairo
Dottor Tonino Serra per Jerzu
Professor Carletto Pistis per Lanusei
Dottoressa Silvana Serra per Lotzorai
Professoressa Luisella Sirigu per Osini
Signor Luigi Prasciolu per Perdasdefogu
Dottoressa Roberta Mura per Seui
Dottoressa Chiarina Murru per Talana
Signora Assunta Corda Serra per Tertenia
Signor Titino Salis per Ulàssai
Dottor Salvatore Cabras per Urzulei
Signor Paolo Concu per Ussàssai
Dottoressa Sandra Olianias per il Prenuragico e il Nuragico
Signor Giuseppe Grafitti per la Fauna cavernicola
Signor Mauro Mucedda per i Pipistrelli
inoltre gli amici Edoardo Altara, Marco Bartolo, Emilio Bruscu, Mario Coroneo, Riccardo De Luca, Vincenzo Deidda, Gianfranca Demurtas, Marco Dore, Barbara Ibba, Alberto Melone, Mauro Mucedda, Simone Perra, Tonino Piras, Gigi Prasciolu, Giovanni Prasciolu, Luciano Pusceddu, Giuliano Saiu, Pietro Serrau, Franco Serra, Gianni Zanda per le fotografie.

© Editrice S'Alvure di Silvio Pulisci
Via Campanelli, 61 - 09170 Oristano - Tel. 0783 310182 - Fax 0783 216408
www.editricesalvure.it - silvio.pulisci@editricesalvure.it

Finito di stampare nel mese di Luglio 2007 presso
S'Alvure di Massimo Pulisci - Via Campanelli, 61A - 09170 Oristano - TeUFax 0783 251788 - salvure@salvure.191.it

INDICE

PRESENTAZIONE	7
PREFAZIONE	9
PREMESSA	11
Citazioni nel tempo	13
Cenni storici	31
Vicende ecclesiastiche	41
Incursioni barbaresche	49
Bardane grassazioni sequestri	57
L'OGLIASTRA	69
Il territorio	71
Tutela ambientale e valorizzazione	115
Aspetti geoidrologici	121
Fauna e flora	145
Aspetti archeologici	153
Folclore	167
Economia	179
Cultura	185
I PAESI	195
Arzana	197
Barisardo	203
Baunei	209
Cardedu	215
Elini	219
Gairo	225
Girasole	231
Ilbono	235
Jerzu	239
Lanusei	245
Loceri	253
Lotzorai	259
Osini	265
Perdasdefogu	271
Seui	277
Talana	283

Tertenia	289
Tortolì	295
Triei	305
Ulàssai	311
Urzulei	319
Ussàssai	327
Villagrande Strisaili	333
LA SPELEOLOGIA	339
Citazioni ed esplorazioni	341
Le grotte	351
La fauna delle grotte	385
I pipistrelli	411
Elenco catastale	415
Rilievi	421
OPERE CITATE	461
GLOSSARIO	477



Antioco Piseddu Vescovo di Lanusei

Un nuovo libro sull'Ogliastra. Sia il benvenuto. Trova il suo ampio spazio nel soddisfare la curiosità intellettuale degli ogliastrini, anche di chi vive fuori del territorio, degli studiosi di cose sarde e di coloro che amano la Sardegna. Ma questo è un libro speciale: aspira alla completezza, come una enciclopedia. Lo dimostra anche la sua mole.

Chi si avvicina alla Sardegna ha spesso l'impressione di trovarsi davanti a uno scrigno che racchiude tanti misteri. Il mistero esercita sempre un grande fascino e invita a esplorare.

Il noto scrittore e poeta Marcello Serra parlò della Sardegna come di "*un continente*", quasi si aggiunga come un sesto, ai cinque già conosciuti. E di questi sembra avere il fascino. Vien da pensare alle steppe senza confini dell'Asia, che tanto stimolavano il lirismo del Leopardi, che le contemplava identificandosi nel "*pastore errante*" che dialoga con la luna essa pure misteriosa; o al fascino delle savane africane, quando su esse tramonta l'immenso disco rosso del sole dell'equatore, con la colonna sonora dei gridi degli animali selvaggi, con in controluce l'immagine degli esploratori che cercavano le sorgenti del Nilo; o magari al buio del sottobosco della foresta amazzonica, tra la rete dei corsi d'acqua popolati di caimani, sulle rive dei quali spuntano, in radure improvvise, le capanne degli aborigeni...

In Sardegna il visitatore attento trova il fascino dei silenzi abissali delle immense solitudini dei monti granitici, quello del suono dei campani delle capre e dei greggi sperduti tra il mormorio del vento, quello delle piante di leccio che il maestrale ha modellato cambiandone la forma, sino a renderle orizzontali, il vibrare delle notti stellate e della luna che illumina le sagome dei nuraghi...

Chi cerca il mistero lo trova in Sardegna. Lo trova anche dove non si aspetterebbe; come nelle piccole giungle delle sue città moderne: nel loro traffico intenso e a tratti caotico delle strade del centro di Cagliari o Sassari, o nell'ombra discreta dei vicoletti dei centri storici di queste città; ma lo coglie anche in tanti altri paesi e villaggi, realtà piccole a volte, dove la storia ha lasciato tracce che ancora vivono dopo secoli, e parlano un linguaggio alterno fatto di lacrime e sorrisi, di sfiducia e di speranza.

Al di là della cornice, il quadro vero della Sardegna è fatto di uomini veri, quelli di oggi, memoria e persistenza di quelli di ieri, sia che si tratti di anziani ancora in berritta, seduti su muretti all'ombra del fico dei cortili rustici, sullo sfondo dei tancati e delle siepi di ficodindia, o operai che escono dalle miniere o dalle fabbriche, pastori intenti a mungere i greggi con le mungitrici elettriche, impiegati negli uffici davanti ai loro computers, dirigenti aziendali, giovani nei banchi di scuola o dietro il pallone negli stadi, studiosi e pensatori impegnati a comprendere e dirigere il nuovo corso dell'Isola verso le nuove frontiere...

Quante facce ha questo mistero chiamato Sardegna!

E queste facce hanno voluto illustrare Guido Bartolo e Jo De Waele, per quel che riguarda l'Ogliastra, con questo voluminoso libro. Gli autori non hanno risparmiato le pagine, nell'intento di dare al lettore un quadro, per quanto possibile completo, del territorio.

Sono riusciti a spiegare tutti i misteri? Ne restano ancora, ma molta luce hanno gettato su zone di ombra e sono riusciti a dare uno sguardo panoramico soddisfacente, con serietà scientifica e stile leggero e accattivante. Un libro che interessa e istruisce e apre nuovi orizzonti anche per le vie del futuro.

Lo svolgersi del capitolo segue una logica rigida e direi classica, cominciando dagli aspetti geografici e storici generali, fermandosi poi su alcuni aspetti specifici: la religiosità e il lavoro in un passato lontano e recente e nel presente, con delle interessanti soste su obiettivi particolari come i singoli paesi e le loro realtà sociali.

La curiosità intellettuale del lettore trova motivo di soddisfazione. Si trovano risposte a domande che ci si pone da anni, e dove non ci sono certezze, anche le ipotesi illuminano, purchè siano supportate da logiche conseguenti.

Quale era il ruolo dell'Isola nella preistoria? Da dove vennero i suoi primi abitanti? Cosa sapevano di essa gli antichi popoli e cosa ci hanno tramandato i primi cronachisti e scrittori dell'epoca classica? Quale ruolo ha svolto la Chiesa nella storia seguente e quale influsso hanno lasciato i conquistatori di turno, e furono tanti, nei secoli? Quale terribile ruolo svolsero, per oltre un millennio, le incursioni barbaresche, e quale eredità rimase nella geografia politica dell'Isola e nella mentalità dei sardi anche di oggi. E avremo voluto non trovare tracce di questa eredità nel capitolo dedicato alla bardane e ai sequestri, che pure per secoli hanno insanguinato la Sardegna e che volentieri vorremmo dimenticare, per dedicare tempo e interesse ai costruttori della civiltà e del progresso. Anche per non tramandare ricordi di persone che hanno fatto solo del male alla Sardegna e ne hanno impedito o almeno ritardato il cammino nella storia e potrebbero ancora esercitare un fascino perverso in personalità fragili di oggi. Viene in mente il verso di Dante: "Non ti curar di lor, ma guarda e passa". È vero che la storia è storia e non si può cambiare. Ma Cicerone, che pure diceva che essa è "testimone del tempo, luce di verità, vita del ricordo, ambasciatrice dell'antichità", dice anche che è "maestra della vita". Questi fatti devono essere eseguiti, condannati o meglio dimenticati.

I gusti e le competenze specifiche degli autori, comunicano al lettore la gioia della scoperta di luoghi di grande interesse paesaggistico e ambientale come sono le grotte, la flora e la fauna locale, il folclore, la cultura e di grande interesse sono le abbondanti notizie sui singoli paesi dell'Ogliastra, alcune non facilmente reperibili e verificabili.

Quale immagine viene presentata dell'Ogliastra?

Quella di oggi, che ha fatto tesoro di una sua tormentata storia e ora si protende verso un futuro di ottimismo e di speranza. Si focalizzano le nuove frontiere alcune delle quali sono state già raggiunte o sono all'orizzonte. Si intravede un nuovo tipo umano, che non si ferma alla malinconia su fatti di ieri, ma prende coscienza della storia che avanza e sa che di essa deve essere protagonista.

Un nuovo tipo di uomo, aduso a "*pensare in grande*" per superare ogni angustia di mentalità e piccineria di vedute, che spazia sugli orizzonti del pensiero del mondo di oggi, capace di dialogare col mondo intero via internet, per imparare da chi è più avanti e offrire, alla pari, senza complessi, contributi al progresso. Aduso a "*Camminare insieme*" a tutti, vincendo ogni tentazione di campanilismo e di lotta, persuaso che i problemi da risolvere sono così complessi che solo insieme si possono affrontare con qualche possibilità di successo. Aduso a proiettarsi verso il futuro, "*a prendere il largo*", con progetti realistici e di grande respiro, da realizzare con le strutture adatte o da adeguare rapidamente ai tempi che cambiano.

Una "Ogliastra" che vuole diventare "*un dono*" alla Sardegna, all'Italia, al mondo.

PREFAZIONE

Nel corso della nostra lunga attività speleologica abbiamo pubblicato, insieme o ciascuno per conto proprio, anche per motivi anagrafici, alcuni libri su ristrette zone dell'Ogliastra. Visto l'interesse che avevano suscitato, cinque anni fa abbiamo deciso di dedicare, all'intera area della Comunità Montana prima e della nuova Provincia poi, un lavoro che, almeno nelle nostre intenzioni, avrebbe dovuto avere contemporaneamente due caratteristiche, organicità e compattezza. Speriamo di essere riusciti nell'intento, anche se, per vari motivi, la stesura si è trascinata a lungo nel tempo e solo nella primavera del presente anno siamo riusciti a portarla a termine.

I motivi che ci hanno spinti ad un tale passo sono vari, ma per non dilungarci li riassumiamo in tre punti. Il primo è indubbiamente affettivo, dato che per nascita o per "adozione" siamo legati a questo stupendo territorio. Quindi per vedere finalmente riunite in un solo volume notizie letterarie, storiche, religiose, malavitose, geografiche, paesaggistiche, naturalistiche, geologiche, idrologiche, paleontologiche, archeologiche, speleologiche, senza trascurare i ventitré paesi che ne fanno parte. Infine per fare conoscere ad un pubblico ben più vasto di quello speleologico le meraviglie del suo sottosuolo, nel quale si aprono centinaia di grotte di straordinaria bellezza e di notevole interesse scientifico.

Siamo sinceramente convinti che tutta l'Ogliastra, ma particolarmente l'area interna, meriti una maggiore valorizzazione, senza pensare a progetti faraonici e a grandi e dispendiosi lavori, ma solo mettendo insieme le sinergie per creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo.

Il testo inizia con una lunga Premessa che comprende vari capitoli, che vanno dalle numerose Citazioni, comprese tra i secoli II e XX d. C., ai sintetici Cenni storici, dalle concise Vicende ecclesiastiche ai numerosi episodi riguardanti le Incursioni barbaresche e alcune attività malavitose.

Segue una parte "generale" che abbraccia i vari aspetti del territorio, marina, isolotti, monti, pianure, sorgenti, fiumi, laghi, stagni, monumenti naturali, località di rilevante interesse, grotte, arrampicata sportiva, strade, paesi scomparsi, castelli, torri, miniere, ferrovia, porti, aeroporto, seguiti da alcuni cenni sulle contestate vicende del Parco del Gennargentu, e sulla possibile e auspicabile creazione, in alternativa, di due parchi, del Supramonte e dell'area dei Tacchi. Abbiamo quindi descritto gli aspetti geoidrologici, la fauna e la flora, senza trascurare l'importanza archeologica. Dopo una carrellata su tre aspetti folcloristici, che possiamo definire "endemic", dato che non sono riscontrabili in altre province della Sardegna, costituiti dal pane di ghiande, dalla commedia di Bari e dal rito estivo de Su Nenniri, il tutto si conclude con notizie sull'economia e sulla cultura.

Non poteva chiaramente mancare una descrizione dei ventitré comuni della provincia, che sono esaminati nei vari aspetti, etimologico, geografico, storico, religioso ed economico, seguiti dal ricordo di alcune personalità che hanno dato loro lustro. Per la maggior parte degli abitati ci siamo avvalsi della collaborazione di Ogliastrini, alcuni dei quali assai noti, ai quali rinnoviamo i più sinceri ringraziamenti. Per i rimanenti centri, le persone cui ci siamo rivolti o hanno declinato l'invito o non ci hanno riscontrati.

Il testo prosegue con l'aspetto speleologico, al quale teniamo particolarmente, formato da un excursus sulle scoperte e sugli studi, dalla descrizione di una quarantina di grotte, da due capitoli

sulla fauna cavernicola in generale e sui pipistrelli in particolare, scritti da due competenti colleghi, e dall'Elenco catastale delle cavità descritte, corredate di rilievi planimetrici.

Il lavoro si conclude con le Opere citate, alle quali abbiamo dedicato, come già in tutti i nostri precedenti lavori, un notevole spazio, per agevolare coloro che fossero interessati ad approfondire i vari aspetti, e con un piccolo glossario dei termini meno comuni, che aiuterà a capire meglio il testo.

Sentiamo il dovere di ringraziare, oltre i numerosi collaboratori che ci sono stati vicini in questi anni e che abbiamo ricordato a pagina due, la Federazione Speleologica Sarda per avere reso disponibili i dati conservati nel Catasto Regionale delle Grotte della Sardegna e il suo Responsabile Mauro Villani, la Professoressa Luisella Pisano e il Professor Gian Franco Brandas per i preziosi suggerimenti e la disponibilità dimostrata nel procurarci materiale, il dott. Giovanni Bartolo per la traduzione di alcuni passi, i giovani amici Guido Brandas, Renato Deidda e Giuliano Saiu per la bravura e pazienza dimostrata nell'elaborare al computer parte del materiale, e i numerosi fotografi che ci hanno cortesemente messo a disposizione il loro materiale.

Particolare gratitudine esprimiamo infine all'Editore Silvio Pulisci per averci dimostrato ancora una volta la sua considerazione e alla signora Giovanna Zucca per la sua pazienza.

Concludiamo, dichiarando la nostra convinzione che l'Ogliastra avrebbe senz'altro meritato un lavoro più ampio e approfondito; ci auguriamo comunque che la nostra fatica sia accolta con favore, nonostante la possibile presenza di involontari errori e omissioni.

Gli Autori

Cagliari-Bologna, 30 maggio 2007



BARI SARDO



CARDEDU



ELINI



GIRASOLE



GAIRO



ILBONO



LANUSEI



LOCERI



LOTZORAI



OSINI



PERDASEDEFOGU



SEUI



TALANA



TORTOLI



TRIEI



ULASSAI



URZULEI



USSASSAI